



La tua
Campania
cresce in
Europa



Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionali delle amministrazioni della Regione Campania

Linea 4 - Sviluppo di un Piano di prevenzione alla corruzione, redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e Regione Campania del 17 maggio 2012

Ciclo di 5 webinar “Anticorruzione e cultura dell’integrità”

4[^] webinar

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Campania

Prof. Fabio Monteduro
Università di Roma Tor Vergata

4 dicembre 2014



La tua
Campania
cresce in
Europa



AGENDA:

1: IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO;

2: IL CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI DELLA REGIONE CAMPANIA;

3: IL QUESTIONARIO E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLA REGIONE CAMPANIA.



La tua
Campania
cresce in
Europa



1: IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO



La tua
Campania
cresce in
Europa

 **Governo Italiano**
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione

UNA QUESTIONE DI “CULTURA”



Pensa che la corruzione sia un fenomeno dilagante

97%

76%

La subisce personalmente nel quotidiano

42%

26%

Corruzione e raccomandazioni sono il modo più semplice per ottenere accesso a servizi

88%

73%

Denuncerebbe un episodio di corruzione

56%

70%

Fonti: Speciale Eurobarometro n.397 del 2013; Global Corruption Barometer (anno 2013)



II QUADRO NORMATIVO

LEGGE 6 novembre 2012, n. 190

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62

Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici,.

DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33

Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013, n. 39

Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico

Piano Nazionale Anticorruzione approvato con la delibera CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114

Art. 19 - Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Anac.



IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) rappresenta il **documento fondamentale** dell'amministrazione per la definizione della **strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione**.
- Il Piano è un **documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione** obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.



LA REDAZIONE DEL P.T.P.C.: IL CONTEMPERAMENTO DI DIVERSE ESIGENZE

Da un lato vi è un RISCHIO, ossia la “**Burocratizzazione**” del Piano e la previsione di troppi contenuti e/o di contenuti troppo generici.

ECCESSIVA GENERICITA' / MERO ADEMPIMENTO

Dall'altro lato vi è l'esigenza di addivenire ad un presidio efficace del rischio corruttivo all'interno dell'organizzazione;

NECESSITA' DI RISOLVERE PROBLEMI CONCRETI

Lo strumento più efficace perché il Piano non diventi una “dichiarazione di intenti”, ma dia una risposta concreta alle esigenze dell'organizzazione è

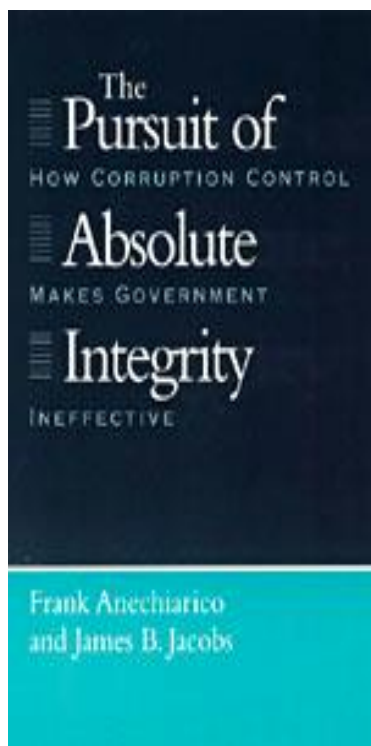
L'ANALISI DEL RISCHIO



EVITARE IL PARADOSSO

Anechiarico e Jacobs (1996)

- In questo completo e controverso studio sugli sforzi anti-corruzione negli USA, Frank Anechiarico e James B. Jacobs mostrano come la **proliferazione di norme e i meccanismi di controllo volti a prevenire la corruzione** possono essere, a certe condizioni, **controproducenti** e minare seriamente l'efficienza e l'efficacia della pubblica amministrazione.
- Vincolando la discrezionalità dei decisori, la definizione delle priorità, e appesantendo le procedure, la prevenzione della corruzione, non meno di corruzione stessa, ha contribuito alla crisi contemporanea nella pubblica amministrazione.





LA SOLUZIONE



- «**L'analisi del rischio** costituisce il fondamento per l'**individuazione** all'interno dell'organizzazione delle **misure** per aumentare la resistenza rispetto a tali vulnerabilità» cfr. OECD (2009), p. 31.



- «Il **primo requisito** per una adeguata azione di **prevenzione della corruzione** è la realizzazione di una **oggettiva analisi e valutazione dei rischi**».



RISK MANAGEMENT E PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

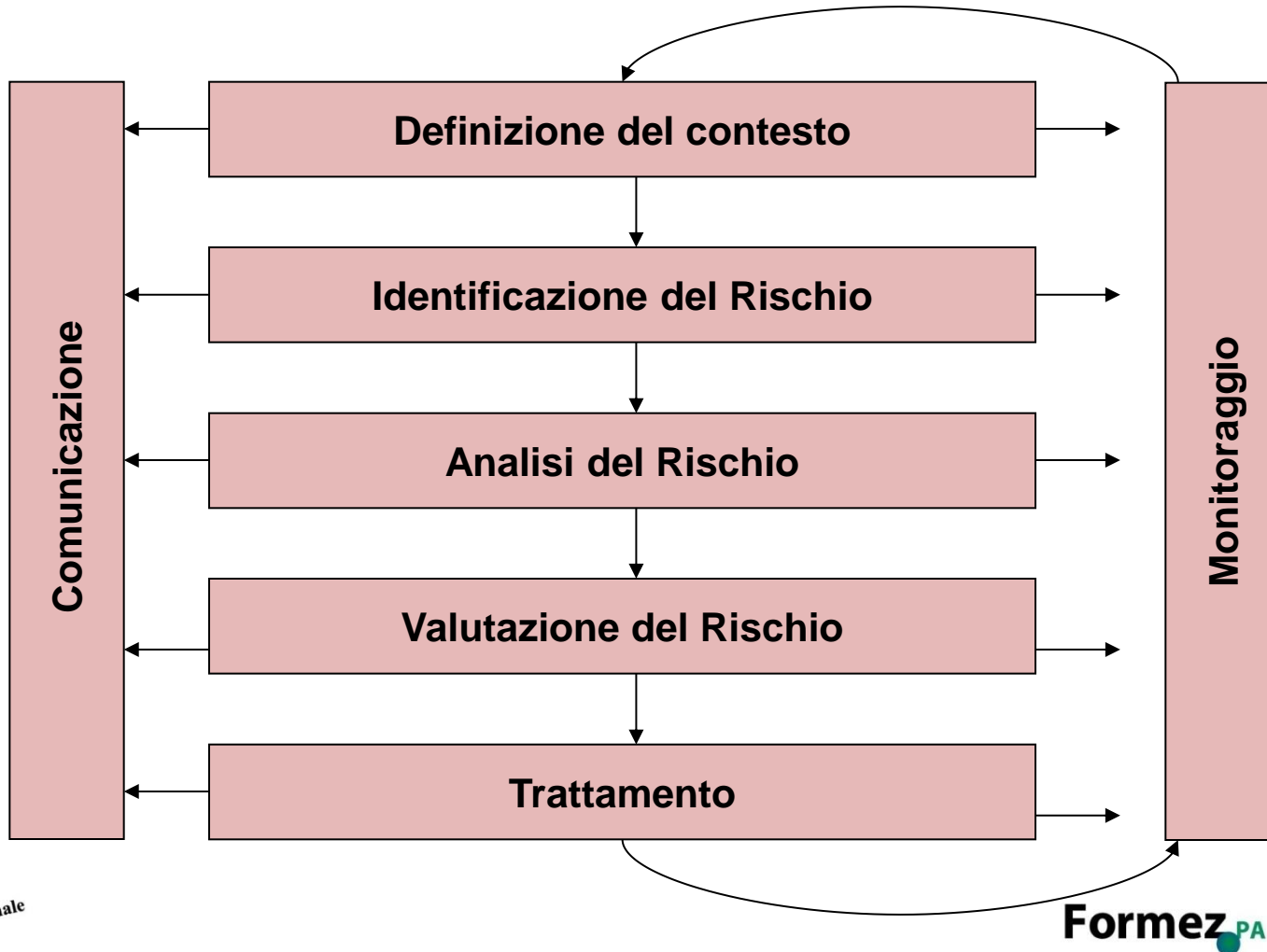
Legge 190/2012 Art. 1, comma 5

- Il piano di prevenzione della corruzione fornisce una **valutazione** del diverso livello di esposizione degli uffici al **rischio di corruzione** e indica gli **interventi organizzativi** volti a prevenire il medesimo rischio;

Allegato 1 del PNA

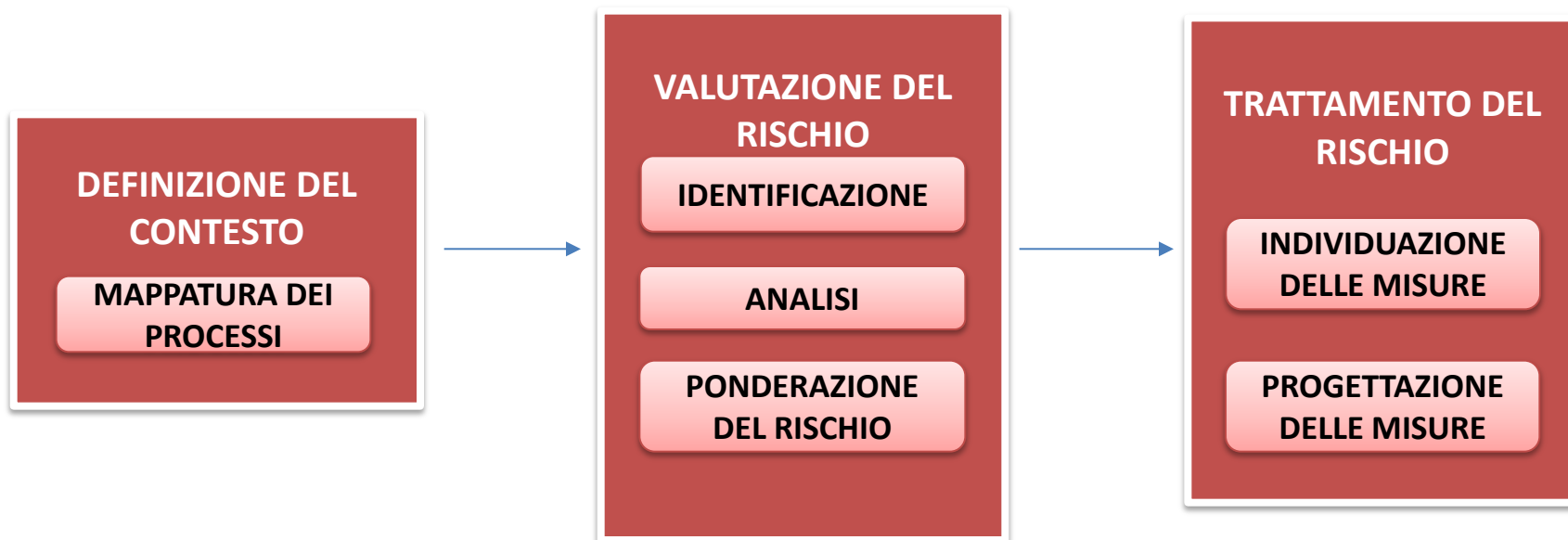
- Il P.T.P.C. quindi è un **programma di attività**, con indicazione delle **aree di rischio** e dei **rischi specifici**, delle **misure** da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei **responsabili** per l'applicazione di ciascuna misura e dei **tempi***.

UNI ISO 31000 – LE FASI

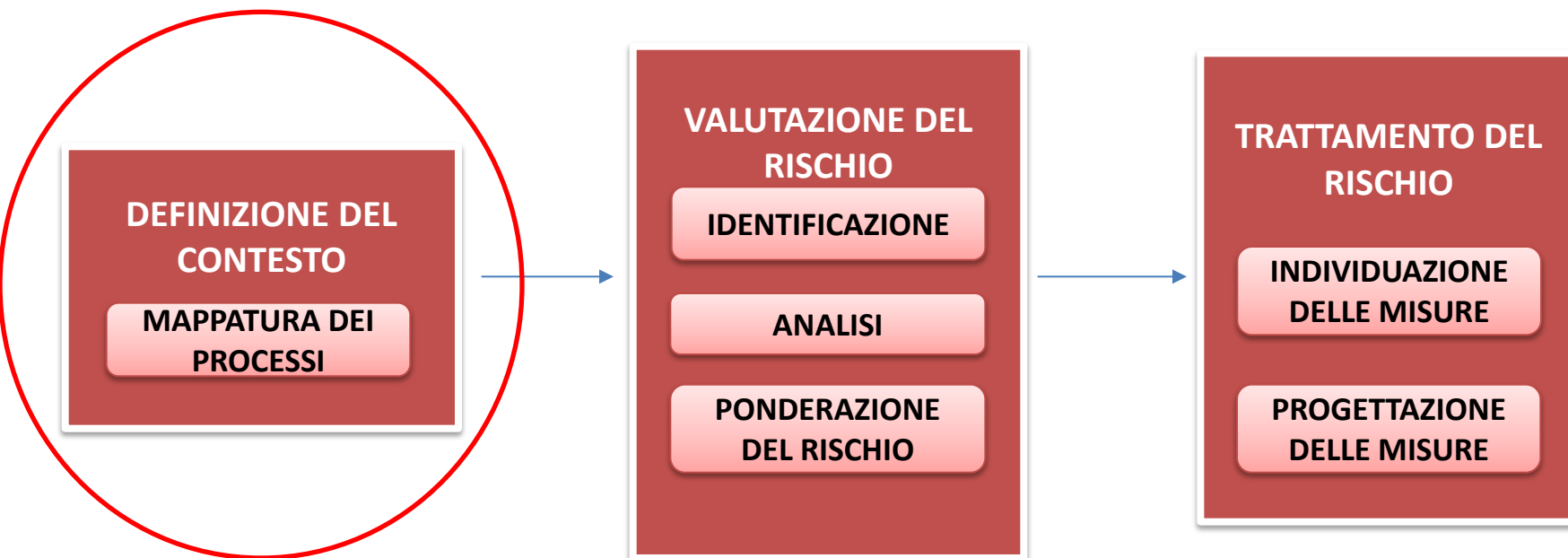


LE FASI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio.



LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA DEI PROCESSI





LA GESTIONE DEL RISCHIO: Definizione del contesto

Contesto esterno: Prima di effettuare una valutazione del rischio, è importante per capire l'ambiente esterno in cui l'organizzazione opera, per esempio, da un punto di vista strategico, vi è la necessità di prendere in considerazione il contesto sociale, politico, economico, finanziario, competitivo, normativo, culturale. Gli stakeholder esterni dovrebbero essere consultati. Le loro opinioni e le percezioni devono essere considerati unitamente a una valutazione dei punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce.

Contesto interno: Il contesto interno e operativo è un fattore decisivo per una corretta valutazione del rischio. Ciò include la comprensione degli obiettivi a livello organizzativo, dei sistemi, processi, risorse, indicatori chiave di performance, e altri driver. Lo strumento chiave è la **mappatura dei processi**.



MAPPATURA DEI PROCESSI

Secondo il Piano Nazionale Anticorruzione, (PNA) la mappatura dei processi è il **primo passo da compiere per realizzare un processo di gestione del rischio.**

La mappatura dei processi “consente l’individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio” e “consiste nell’individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Essa consente l’elaborazione del catalogo dei processi”.



Processo e Procedimento

• **PROCESSO**

- Punto di vista organizzativo
- «chi fa cosa»
- Indispensabile partire da organigramma e funzionigramma.

• **PROCEDIMENTO**

- Punto di vista amministrativo
- «atto finale»
- I documenti amministrativi in quanto rappresentativi degli atti posti in essere.

MAPPATURA DEI PROCESSI - FASI

Identificazione
dei processi



Descrizione dei
Processi



Rappresentazione
dei Processi

- Analisi documentale
- Interviste alla struttura
- Benchmarking

- Interviste alla struttura / Brainstorming
- Compilazione 'schede processo'

- Predisposizione diagramma di flusso



MAPPATURA DEI PROCESSI – PUNTO DI PARTENZA

Il punto di partenza per la mappatura dei processi è la ricognizione delle aree già considerate “a rischio” dalla Legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione:

- **Acquisizione e progressione del personale**
- **Affidamento di lavori, servizi e forniture**
- **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**
- **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

Il PNA inoltre richiede che le amministrazioni individuino ulteriori aree a rischio

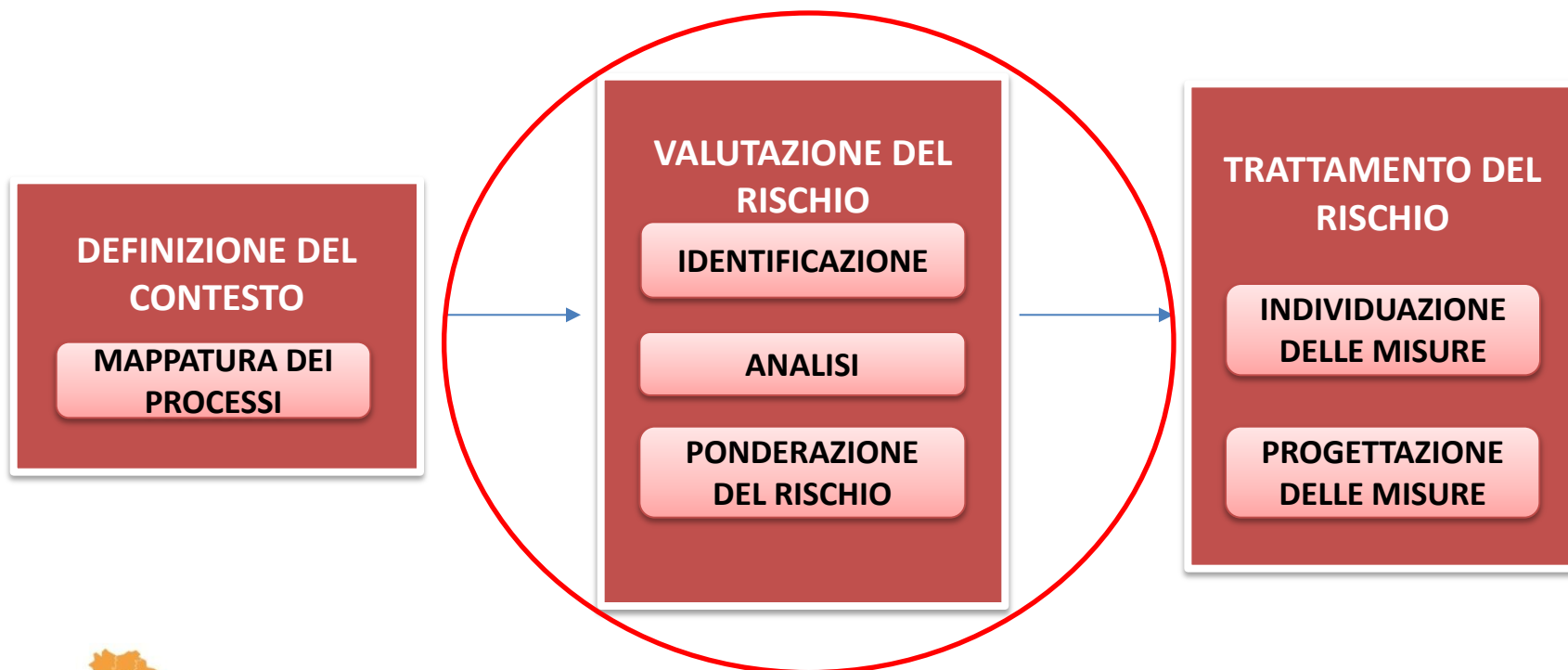
All'interno di ogni Area di rischio occorre procedere all'individuazione dei processi



OUTPUT DELLA MAPPATURA: IL CATALOGO DEI PROCESSI

PROCESSI	ATTIVITA'	UNITA' ORGANIZZATIVE
PROCESSO A	A1	U01 – U02
	A2	U02
	A3	U02 – U03 – U04
	A4	U04- U01
PPROCESSO B	B1	U01 – U05
	B2	U05
	B3	U02 – U03 – U05
PROCESSO N	N1	U05
	N2	U04

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO



IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEGLI EVENTI RISCHIOSI – LE FASI

Identificazione
e delle attività
del Processo



Identificazione
e degli eventi
rischiosi



Identificazione
e dei Fattori
Abilitanti



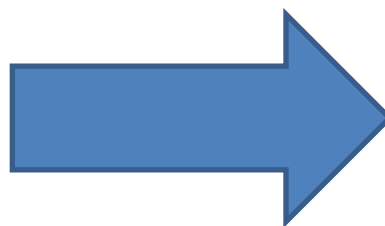
Identificazioni
degli Effetti

- Check-list
- Analisi dati giudiziari
- Brainstorming
- Altre tecniche ISO 31000

IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Identificazione
degli eventi
rischiosi

**i riferimenti nel PNA -
Allegato 3 : “Elenco
esemplificativo di rischi
specifici”.**



ALCUNE TECNICHE

CHECK LIST

ANALISI DATI
GIUDIZIARI

BRAINSTORMIN
G

TECNICHE ISO
31000

ALLEGATO N. 3

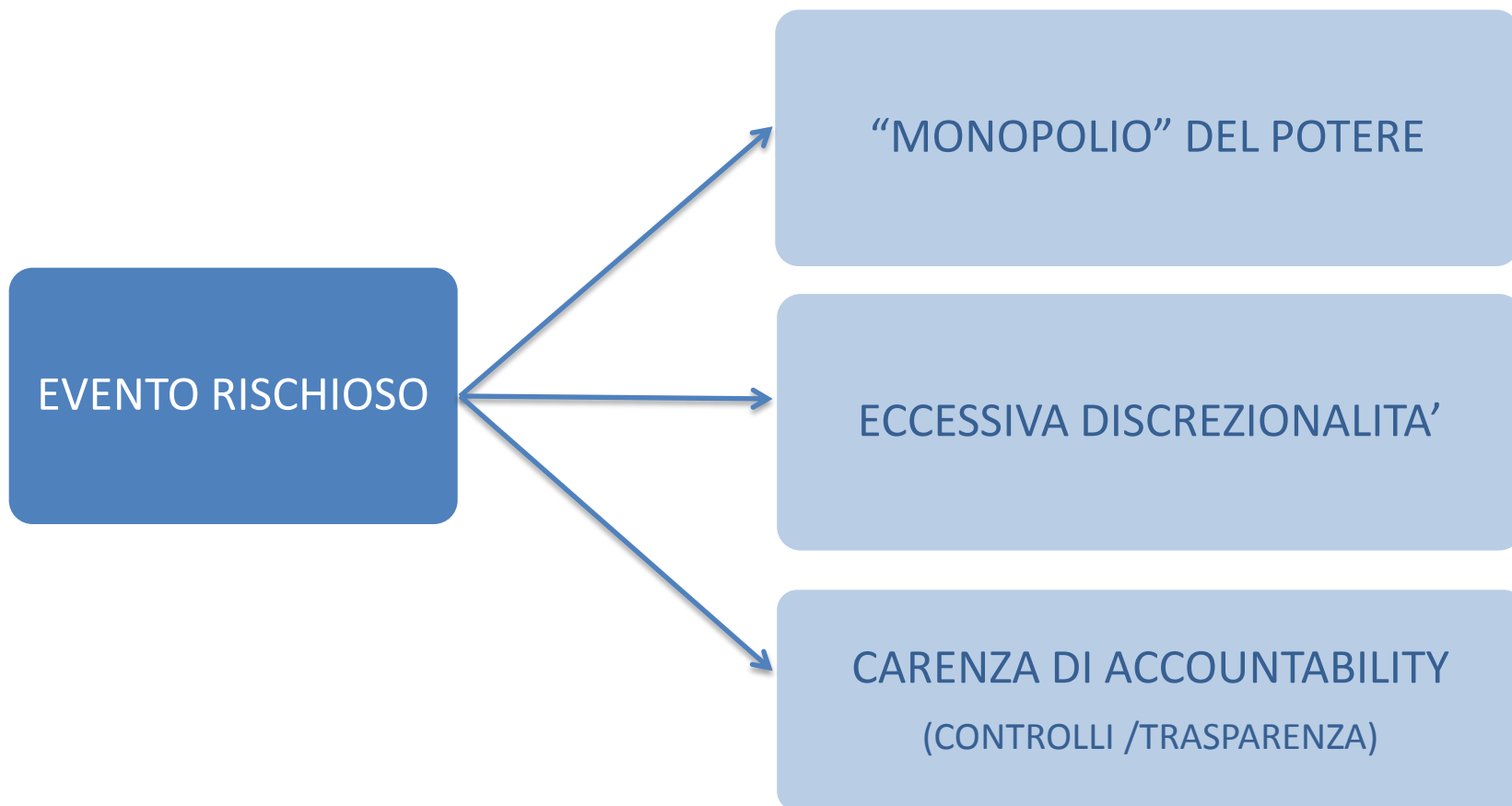
Elenco esemplificazione rischi

NOTA: la presente elencazione ha carattere meramente esemplificativo. I rischi di seguito elencati sono considerati in un'ottica strumentale alla realizzazione di fatti di corruzione.

A) Area: acquisizione e progressione del personale

- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

I FATTORI ABILITANTI DEGLI EVENTI RISCHIOSI





OUTPUT DELLA IDENTIFICAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO: IL REGISTRO DEI RISCHI

PROCESSI	ATTIVITA'	UNITA' ORGANIZZATIVE	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI
PROCESSO A	A1	UO1 – UO2	EVENTO 1	M
			EVENTO 2	D
			EVENTO 3	A
	A2	UO2	EVENTO 4	A
	A3	UO2 – UO3 – UO4	EVENTO 5	A
			EVENTO 3	A
	A4	UO4- UO1	EVENTO 2	D

Ponderazione del rischio per ciascun processo

probabilità

5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5
	1	2	3	4	5

impatto



trascurabile



medio



rilevante



critico

probabilità

5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5
	1	2	3	4	5

impatto

probabilità

5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5
	1	2	3	4	5

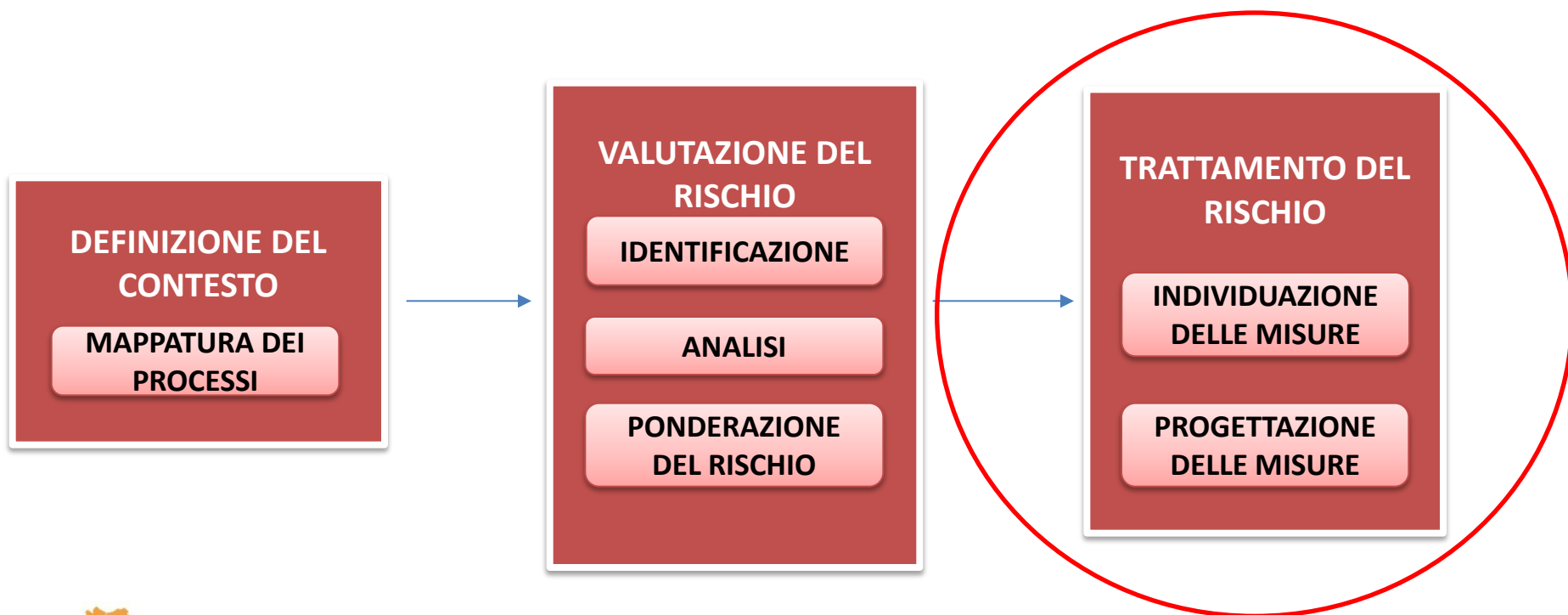
Formez PA
impatto



Output della ponderazione del rischio: il rating

PROCESSI	ATTIVITA'	UNITA' ORGANIZZATIVE	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	RATING
PROCESSO A	A1	UO1 – UO2	EVENTO 1	M	rilevante
			EVENTO 2	D	medio
			EVENTO 3	A	critico
	A2	UO2	EVENTO 4	A	trascurabile
	A3	UO2 – UO3 – UO4	EVENTO 5	A	critico
			EVENTO 3	A	rilevante
	A4	UO4- UO1	EVENTO 2	D	medio

IL TRATTAMENTO DEI RISCHI





Individuazione delle misure

- Il PNA distingue le misure in:
 - **Obbligatorie**: derivanti, cioè da disposizioni normative e, quindi, da prevedere necessariamente all'interno del PTPC;
 - **Ulteriori**: non derivanti, cioè, da disposizioni normative; diventano obbligatorie nel momento in cui vengono inserite nel Piano.



Le misure obbligatorie – IL PNA

1. **Trasparenza;**
2. **Codice di Comportamento;**
3. **Rotazione del Personale;**
4. **Astensione in caso di Conflitto di Interessi;**
5. **Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali;**
6. **Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti;**
7. **Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;**
8. **Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;**
9. **Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA;**
10. **Whistleblowing;**
11. **Formazione;**
12. **Patti di Integrità;**
13. **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.**



Le misure ulteriori

- **atti organizzativi interni**, quali ad esempio i regolamenti, mediante i quali individuare le regole, i criteri, i confini entro i quali si esplica l'autonomia decisionale dell'Ente e del soggetto titolare dell'esercizio della funzione; questi atti sono aggiuntivi e specificativi della normativa di carattere generale già esistente;
- **procedure di controllo interno**, mirate a controllare i tempi dei procedimenti, i risultati, i costi di produzione, la presenza di irregolarità; queste procedure devono essere sostenute da adeguati sistemi informativi. Inoltre, quando possibile e per particolari tipologie di rischio, esse devono essere messe in atto da soggetti esterni all'Amministrazione (quali il Collegio dei revisori dei conti e gli Organismi indipendenti di valutazione);
- **azione di trasparenza**: pubblicazione sui siti web di informazioni aggiuntive rispetto agli obblighi attualmente imposti dalla normativa



La tua
Campania
cresce in
Europa



La selezione della misura più efficace e efficiente

Ogni misura deve rispondere ai seguenti criteri:

- è potenzialmente idonea a ridurre l'impatto e/o la probabilità delle conseguenze degli eventi rischiosi?
- ha costi (necessari a una sua implementazione) ragionevoli rispetto all'efficacia in termini di mitigazione del rischio?
- è realizzabile con le competenze "presenti o acquisibili nel triennio"?
- può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano?



Output: abbinamento delle misure agli eventi rischiosi

PROCESSI	ATTIVITA'	UNITA' ORGANIZZATIVE	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	RATING	MISURA
PROCESSO A	A1	U01 – U02	EVENTO 1	M	rilevante	Rotazione
			EVENTO 2	D	medio	Codice di comp.
			EVENTO 3	A	critico	Trasparenza
	A2	U02	EVENTO 4	A	trascurabile	-
	A3	U02 – U03 – U04	EVENTO 5	A	critico	Whistleblowing
			EVENTO 3	A	rilevante	Procedura di controllo
	A4	U04- U01	EVENTO 2	D	medio	Atto organizzativo interno



La tua
Campania
cresce in
Europa



La progettazione esecutiva

Misura 1

Attività	Tempi	Uffici responsabile	indicatori
Attività 1	gg/mm/aa	Ufficio A
Attività 2	gg/mm/aa	Ufficio B
Attività 3	gg/mm/aa	Ufficio C
Attività 4	gg/mm/aa	Ufficio D	...



COLLEGAMENTO TRA PTPC E PIANO DELLE PERFORMANCE

Misura 1			
Attività	Tempi	Uffici responsabile	indicatori
Attività 1	gg/mm/aa	Ufficio A
Attività 2	gg/mm/aa	Ufficio B
Attività 3	gg/mm/aa	Ufficio C



UFFICIO A

Obiettivo: Promuovere l'integrità attraverso l'attuazione di misure di prevenzione della corruzione

Attività	Indicatore	target



Il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia del processo

- La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto e a seguito delle azioni di risposta ossia delle misure di prevenzione introdotte.
- Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione, oltre che all'effettiva attuazione delle misure previste.



La tua
Campania
cresce in
Europa

Governo Italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione

Il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia del processo

Misura 1				monitoraggio
Attività	Tempi	Uffici responsabile	indicatori	
Attività 1	gg/mm/aa	Ufficio A	
Attività 2	gg/mm/aa	Ufficio B	
Attività 3	gg/mm/aa	Ufficio C	
Attività 4	gg/mm/aa	Ufficio D	...	

Pienamente svolta

Parzialmente svolta

Non realizzata

Non monitorabile



La tua
Campania
cresce in
Europa



2: IL CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI DELLA REGIONE CAMPANIA



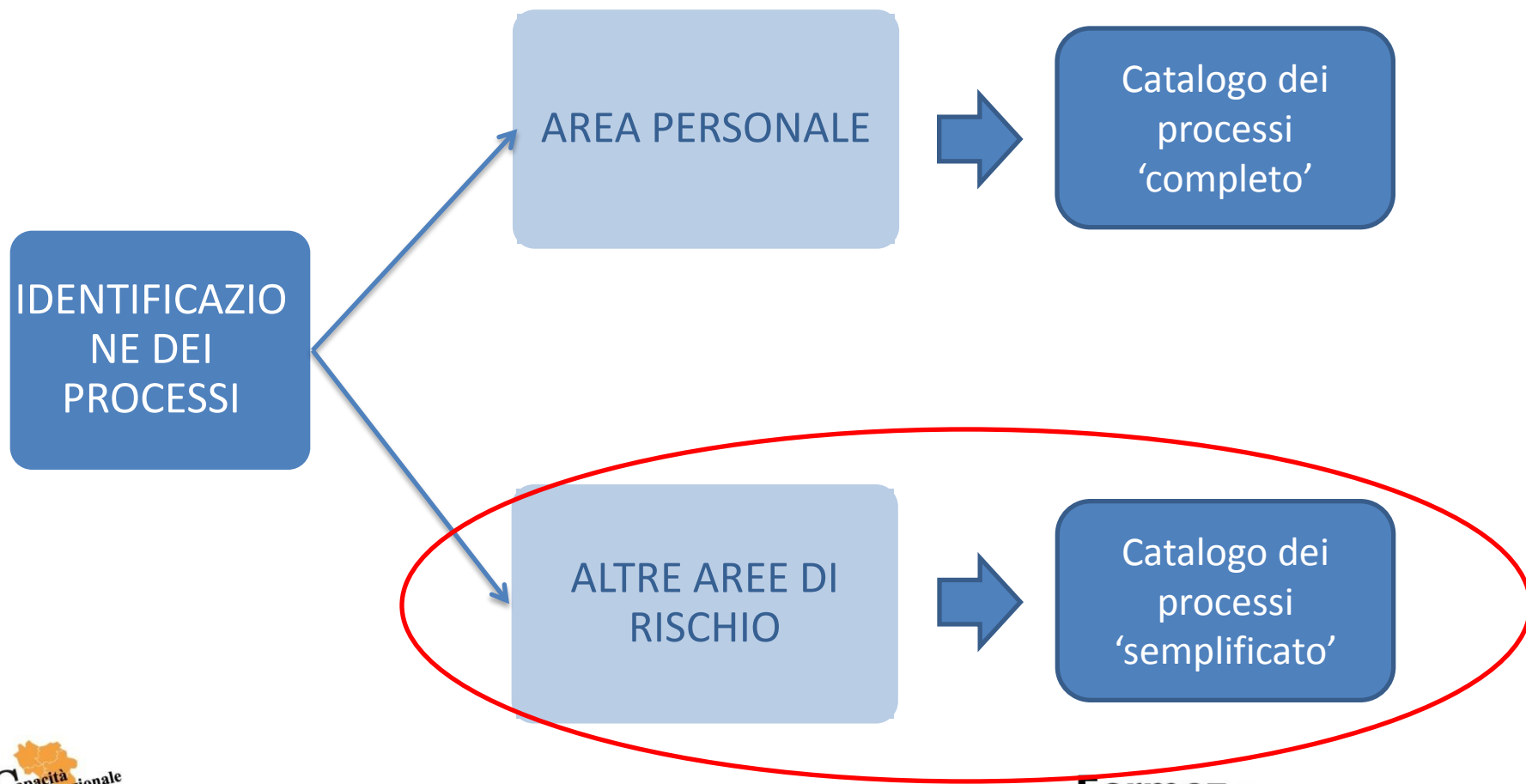
La tua
Campania
cresce in
Europa



Il catalogo dei processi e dei rischi della regione campania



Step 1: Mappatura dei processi





Step 1: mappatura dei processi

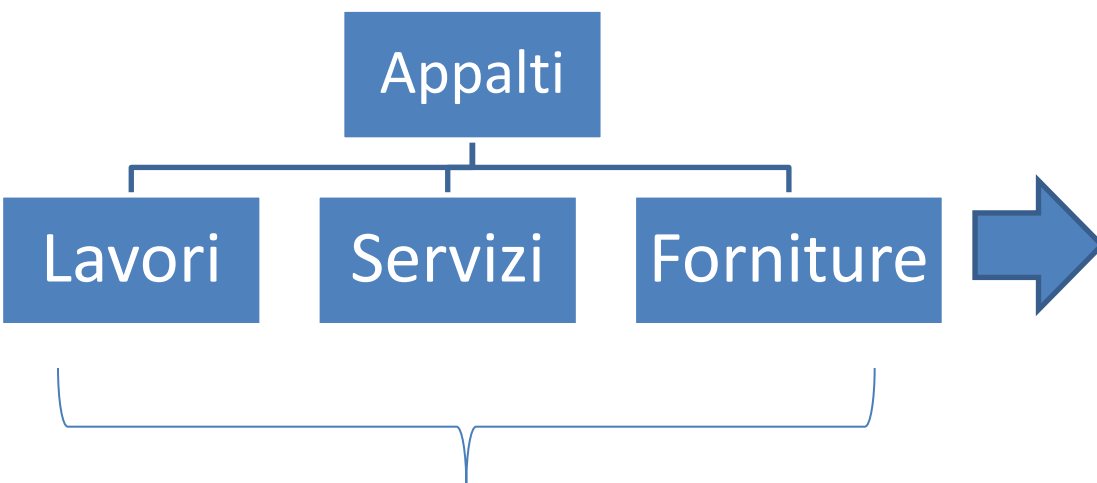
Punto di partenza: le aree di rischio obbligatorie – ALLEGATO 2 PNA

- acquisizione e progressione del personale
- affidamento di lavori, servizi e forniture
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

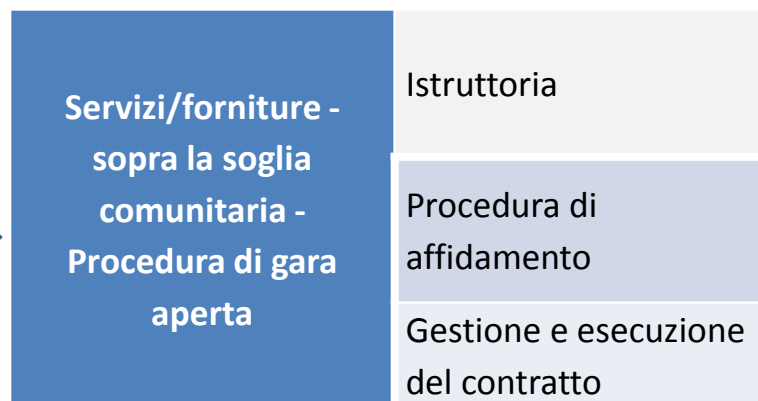


Step 1: mappatura dei processi area di rischio affidamento di lavori, servizi e forniture

Schema di riferimento: L'albero dei contratti



Per ogni procedura, individuazione della fase



INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE





Step 1: mappatura dei processi Area di rischio affidamento di lavori, servizi e forniture

AREE di RISCHIO	PROCESSI	Fasi del processo
Affidamenti di lavori, servizi e forniture	Servizi/forniture - sopra la soglia comunitaria - Procedura di gara aperta	Istruttoria
		Gestione e esecuzione del contratto
	Servizi/forniture - sotto la soglia comunitaria - importo superiore a 40.000 euro - Procedura di gara aperta	Istruttoria
		Gestione e esecuzione del contratto
	Servizi/forniture -importo inferiore a 40.000 euro - Acquisizione in economia	Istruttoria
		Procedura di affidamento
		Gestione e esecuzione del contratto
	Servizi/forniture -importo inferiore a 40.000 euro - Affidamento diretto	Istruttoria
		Procedura di affidamento
		Gestione e esecuzione del contratto
	Affidamenti in house	Istruttoria
		Procedura di affidamento
	Gestione e esecuzione del contratto	
Servizi/forniture - Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 57 del d.lgs. 163/2006)	Istruttoria	
	Procedura di affidamento	
	Gestione e esecuzione del contratto	



Step 1: mappatura dei processi area di rischio affidamento di lavori, servizi e forniture

AREE di RISCHIO	PROCESSI	Fasi del processo	DIREZIONE/ UOD interessata al Processo
Affidamenti di lavori, servizi e forniture	Servizi/forniture - sopra la soglia comunitaria - Procedura di gara aperta	Istruttoria	UOD 10
		Gestione e esecuzione del contratto	UOD 10
	Servizi/forniture - sotto la soglia comunitaria - importo superiore a 40.000 euro - Procedura di gara aperta	Istruttoria	UOD 10
		Gestione e esecuzione del contratto	UOD 10
	Servizi/forniture -importo inferiore a 40.000 euro - Acquisizione in economia	Istruttoria	UOD 06
		Procedura di affidamento	UOD 06
		Gestione e esecuzione del contratto	UOD 06
	Servizi/forniture -importo inferiore a 40.000 euro - Affidamento diretto	Istruttoria	UOD 05
			UOD 06
		Procedura di affidamento	UOD 05
			UOD 06
		Gestione e esecuzione del contratto	UOD 05
UOD 06			



Step 1: mappatura dei processi provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato

AREE di RISCHIO	PROCESSI	Fasi del processo	DIREZIONE/ UOD interessata al Processo
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario <u>privi di effetto economico diretto ed immediato</u> per il destinatario	Autorizzazione all'apertura di depositi di medicinali e gas medicali		UOD02
			UOD 08
	Assegnazione delle sedi farmaceutiche		UOD 08
	Autorizzazione ad esercizi commerciali alla vendita di prodotti per soggetti affetti da celiachia		UOD 08
	Autorizzazione e riconoscimento preventivo delle imprese del settore alimentare e dei mangimi		UOD02
	Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria		UOD 07
	Procedure definizione tetti di spesa privato accreditato		UOD 14
	INSERIMENTO NELLE LISTE MINISTERIALI DEGLI STABILIMENTI ABILIATATI ALL' ESPORTAZIONE VERSO PAESI TERZI DI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE		UOD02
	iscrizione all'albo regionale delle Associazioni animaliste		Formez UOD02



Step 1: mappatura dei processi provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato

Schema di riferimento: catalogo dei procedimenti/provedimenti in essere realizzato attraverso un benchmarking con strutture analoghe e l'analisi della normativa/regolamentazione interna

PROCESSO	RIFERIMENTI NORMATIVI E NOTE
Autorizzazioni ai ripascimenti	Delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009 (linee guida)
Concessioni riguardanti il demanio idrico	Legge della Regione Campania n. 5/13, avente ad oggetto la disciplina delle modalità di rilascio delle concessioni di sfruttamento di giacimenti di acque minerali
Concessioni riguardanti il demanio marittimo	Con riferimento all'occupazione/sfruttamento delle zone del demanio marittimo o del mare territoriale o pertinenze demaniali marittime.
Concessioni/alienazioni di beni del patrimonio regionale	Utilizzo e sfruttamento di beni del patrimonio regionale
Concessioni, locazioni, trasferimenti e costituzione di diritti sui beni demaniali	Sfruttamento di beni demaniali
Iscrizioni e tenuta Albo regionale dei soggetti del terzo settore	art. 43 della L.R. 11/2007 e s.m.i..



Step 1: mappatura dei processi provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato

AREE di RISCHIO	PROCESSI	Fasi del processo	DIREZIONE/ UOD interessata al Processo
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a favore di enti e istituti pubblici, nonché di società partecipate	ISTRUTTORIA	
		ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI	
		CONTROLLO	
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a favore di Università, Centri di Ricerca, Accademie Conservatori e ADISU	ISTRUTTORIA	
		ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI	
		CONTROLLO	
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a favore di Imprese e associazioni private	ISTRUTTORIA	
		ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI	
		CONTROLLO	

Step 2: Identificazione degli eventi rischiosi

Analisi eventi rischiosi
contenuti nell'allegato
3 del PNA

Analisi dei casi
giudiziari a livello
nazionale

Analisi dei casi
giudiziari della Regione
Campania

Tre fonti di dati



Step 2: Identificazione degli eventi rischiosi

Registro dei rischi dell'area affidamento lavori servizi forniture

Cod. id.	Eventi rischiosi	Fonte
RC.1	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	All.3 PNA
RC.2	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	
RC.3	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	
...	
RC.7	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Comitato scientifico Formez
RC.8	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	
RC.9	Scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo	
RC.10	Inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica	
RC.11	Mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice	
RC.12	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	
...	Precedenti giudiziari Regione Campania
RC.24	Frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite	
RC.25	Nomina di membri di commissione di gara non indipendenti	
RC.26	Richiamo a procedura d'urgenza per affidamenti senza adeguata motivazione e comunque senza i presupposti	
...		

STEP 3: IL CATALOGO DEI PROCESSI E DEGLI EVENTI RISCHIOSI



Area affidamento di lavori, servizi e forniture																											
PROCESSI	Fasi del processo	Direzione	Eventi rischiosi da elenco																								
Servizi/forniture - sopra la soglia comunitaria - Procedura di gara aperta	Istruttoria	Direzione 51.1 – Programmazione Economica e Turismo	RC1	RC2	RC3	RC4	RC5	RC6	RC7	RC8	RC9	RC15	RC16	RC17	RC18	RC19	RC21	RC22	RC23	RC24	RC25	RC26	RC27	RC28			
		Direzione 51.2 – Sviluppo economico e attività produttive	RC.1																								
		Direzione 51.3 – Internazionalizzazione e rapporti con UE	RC2	RC10	RC11																						Accordi collusivi utilizzando un criterio "territoriale" per la suddivisione di appalti della stessa natura
																										
	Procedura di affidamento	Direzione 53.7 – Mobilità	RC.1	RC.2	RC.3	RC.5	RC.7	RC.8	RC.9	RC.10	RC.11	RC.12	RC.13	RC.15	RC.17	RC.18	RC.23	RC.24	RC.25	RC.26							
		Direzione 55.15 – Risorse Strumentali	RC.2	RC.3																							
	Gestione e esecuzione del contratto	Direzione 51.1 – Programmazione Economica e Turismo	RC1	RC2	RC3	RC4	RC5	RC6	RC7	RC8	RC9	RC15	RC16	RC17	RC18	RC19	RC21	RC22	RC23	RC24	RC25	RC26	RC27	RC28			
		Direzione 51.2 – Sviluppo economico e attività produttive	RC.1																								
																										



La tua
Campania
cresce in
Europa



3 IL QUESTIONARIO E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLA REGIONE CAMPANIA



L'Analisi e ponderazione del rischio nella Regione Campania

- Nella Regione Campania, l'analisi e la ponderazione del rischio avverrà attraverso un **questionario**.
- I criteri utilizzati recepiscono le indicazioni del PNA e sono frutto di ulteriori approfondimenti di natura metodologica e applicativa.
- Il questionario si compone di 5 parti:
 1. Anagrafica
 2. Probabilità
 3. Impatto
 4. Eventi rischiosi
 5. Misure di prevenzione.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Il questionario e la valutazione del rischio – 1 - anagrafica

I DATI RICHIESTI:

- Nome del compilatore
- UOD di appartenenza
- Direzione di riferimento
- Contatti del compilatore (Indirizzo email e nr telefono)
- Fasi del processo di competenza del proprio ufficio
- Se richiesto, specificare le fasi del processo di competenza del proprio ufficio

NB: Importante!!!!

- **I dati del compilatore sono necessari solo in fase di analisi dei dati, al fine di interloquire con il compilatore in caso di necessità di chiarimenti.**
- **L'analisi dei dati verrà condotta in forma anonima.**



Il questionario e la valutazione del rischio – 2 - probabilità

I DATI RICHIESTI:

- Segnalazioni inerenti il processo in analisi pervenute nell'ultimo triennio;
- Livello di discrezionalità del processo;
- Rilevanza esterna del processo;
- Livello di complessità del processo;
- Efficacia degli atti organizzativi interni vigenti;
- Efficacia delle procedure di controllo interno presenti.



Il questionario e la valutazione del rischio – 3 - Impatto

I DATI RICHIESTI:

- Danno generato da irregolarità riscontrate negli ultimi 3 anni sul processo in esame;
- Costi economici e/o organizzativi per il trattamento dei contenziosi;
- Danno d'immagine (articoli di giornale pubblicati negli ultimi 3 anni e /o servizi trasmessi alla radio o televisione che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione relativamente al processo in analisi);
- Impatto organizzativo (effetti sullo svolgimento delle attività);
- Impatto potenziale (conseguenze, in generale, che potrebbero manifestarsi se si verificassero degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi)



La tua
Campania
cresce in
Europa



Il questionario e la valutazione del rischio – 4 - Processo ed eventi rischiosi

I DATI RICHIESTI:

- Segnalare l'evento rischioso del processo ritenuto più rilevante
 - Identificare per esso, il fattore abilitante prioritario
- Segnalare le cause principali del verificarsi degli eventi rischiosi connessi al processo in analisi.



Il questionario e la valutazione del rischio – 5 – le misure di prevenzione

I DATI RICHIESTI:

- Indicare quali delle misure obbligatorie previste dalla norma e dal PNA possono essere le più efficaci per mitigare il rischio relativo al processo in analisi;
- Indicare delle misure ulteriori ritenute efficaci per mitigare il rischio relativo al processo in analisi.